

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 1/2 Gennaio-Febrero 2011
JANUARY-FEBRUARY

MENSILE/MONTHLY ITALIA € 10
A € 24 - B € 23 - CH CHF 29 - E € 18
F € 15 - GR € 18 - P cont. € 18 - UK £ 15

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI

Interiors & Architecture
IL PROGETTO è MADE IN FRANCE

INdesign
L'ABITO DELL'IMBOTTITO
LETTI come ISOLE SOFT

INproject
H. JONGERIUS, J.M. MASSAUD,
P. NAVONE, B. NEILL, D. RYBAKKEN

INprofile
PAUL SMITH STORY

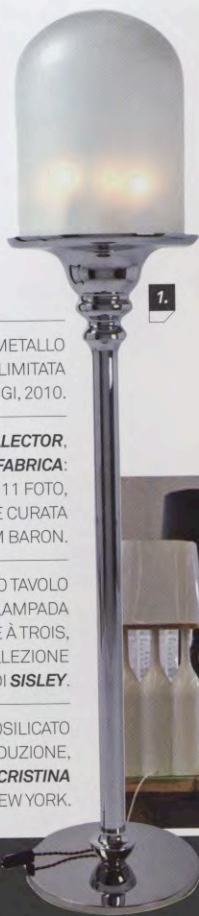
INcontro
ANNAMARIA TESTA
LIMITED edition



PERFECTIMPERFECTDESIGN
HELLA JONGERIUS FOR KETTAL

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS

LE



1. LAMPADA CANDELABRO, IN METALLO E VETRO SOFFIATO, EDIZIONE IN SERIE LIMITATA PER LA **GALLERIA GRANVILLE** DI PARIGI, 2010.



2. COPERTINA DI **COLORS COLLECTOR**, IL NUMERO 79 DEL TRIMESTRALE DI **FABRICA**: 20 COLLEZIONISTI, 108 PAGINE, 111 FOTO, 147234 OGGETTI. EDIZIONE CURATA DA **SAM BARON**.



3. RITRATTO DI **SAM BARON** AL SUO TAVOLO DI LAVORO. IN PRIMO PIANO LAMPADA DA TAVOLO IN CERAMICA CHAMPAGNE À TROIS, PRODUZIONE **BOSA** E VASI DELLA COLLEZIONE **BIZARRE** DI **SISLEY**.

4. SCULTURA IN VETRO BOROSILICATO SOFFIATO, SAUSAGE GLASS, AUTOPRODUZIONE, IN VENDITA PRESSO LA **GALLERIA CRISTINA GRAJALES** DI NEW YORK.



RIFLESSIONI *a margine*
DEI *linguaggi* DEL *design*:
INDUSTRIALE O DI *serie*
limitata, DIVERSI,
MA *compatibili*, BASTA
SIANO CHIARE LE *intenzioni*

Tra le sue ultime fatiche, oltre alla collezione di arredi e oggetti, in collaborazione con gli allievi di Fabrice per le Edizioni del Bon Marché di Parigi e della lampada Candelabre per la nuova galleria parigina Granville, c'è l'art direction del numero di Colors uscito a dicembre 2010 dedicato al collezionismo. "Indagare il collezionismo, nelle sue devianze, dichiara Sam, "è un modo per affrontare il mondo dei manufatti, considerandoli, non solo dei dispensatori di servizi, ma dei catalizzatori di emozioni".

Enfant prodige del design, Sam Baron ha iniziato a creare, spostandosi con frequenza tra Parigi, Lisbona, Treviso (a Fabrice dove si occupa del design dal 2004), New York e Tokyo. Inventivo e iperproduttivo, pare che tutto gli riesca facile. Sforza idee, vagamente surreali, a getto continuo. Nel percorso veloce della sua carriera ha messo assieme un corpus nutrito di prodotti per aziende industriali e di autoproduzioni per gallerie d'arte e di design artistico. Assolutamente contemporaneo nella sua abilità di surfare sulle onde delle tendenze, riesce, quasi sempre, a far centro sul pubblico, con creazioni ammiccanti. Guida, con abilità, il dipartimento design di Fabrice, trasferendo ai suoi studenti il senso

divertito del progettare e il gusto dello scarto semantico. La qualità di molti suoi progetti risiede nella sua capacità di dare impalpabile grazia agli effetti speciali. Esemplari, in tal senso, le collezioni in vetro trasparente per la galleria romana di design artistico Secondome. Potrebbe, persino, venir voglia di tacciarlo di superficialità, tanto appaiono felici e spontanei i suoi progetti e i suoi allestimenti. Conviene, invece, considerare quanto il suo impertinente talento narrativo contribuisca ad alleggerire il design dal peso teorico che lo rende ostico al grande pubblico, quanto la sua felicità progettuale serva a rendere accessibili e sorridenti gli oggetti quotidiani. Sam maneggia il design con l'abilità di un giocoliere, e il suo linguaggio somiglia a uno scioglilingua. Al linguaggio, del resto, riserva grande attenzione. Districarsi nella supposta contraddizione tra design industriale e artistico, non è una questione etica, ma solo di linguaggio. Questa la sua convinzione, venata di giovanile cinismo. "Non vedo contraddizione" afferma, "se, sin dall'inizio, le intenzioni sono chiare. Lavorare per l'industria significa confrontarsi con gli altri, mentre collaborare con le gallerie equivale a parlare con se stessi. Il soliloquio alla fine porta poco lontano".